

Villa delle rose



Pontenure in nuova lottizzazione ed in un ambiente urbano verde

- ultime ville indipendenti in quadrifamiliare
- grande soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, box doppio e giardino privato
- progettate con elevati standard internazionali

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
TEL. 335.5620570

da € 250.000

Piacenza

Rapinano lucciola, arrestati

Due giovani magrebini, entrambi originari del Marocco, sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver commesso una rapina ai danni di una "lucciola" cinese, solita ricevere clienti in appartamento.

[MARIANI a pag. 11]



Sutti, uno storico volontario

Intitolare a Luigi Sutti il giardino di La Verza, perché il suo esempio di cittadinanza attiva non venga dimenticato. È una proposta nata dall'assessore del Comune di Piacenza Luigi Rabuffi.

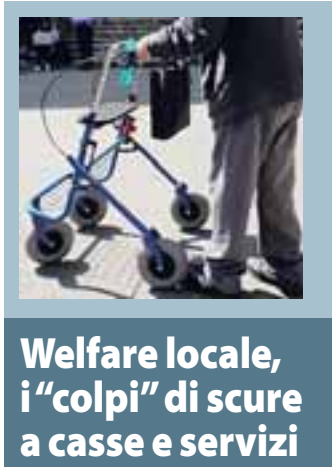
[NOVARA a pag. 12]



Luce nuova sul polo logistico

Entro l'anno un nuovo sistema di illuminazione pubblica del polo logistico di Le Mose, uno dei tre assi portanti del progetto Apea per ammodernare il grande comparto della logistica.

[ROCELLA a pag. 15]



Welfare locale, i "colpi" di scure a casse e servizi

Stop agli assegni di cura per anziani non autosufficienti «meno gravi»

Il Comune sospende l'erogazione per la fascia C (gravità media). L'assessore Stefano Cugini: scelta dolorosa, ma imposta dai tagli ai contributi del Fondo regionale "ad hoc"

Una scelta impopolare, che Palazzo Mercanti, per bocca dell'assessore ai Servizi sociali Stefano Cugini, definisce «dolorosa» ma «imposta dai tagli subiti dal Fondo regionale per non autosufficienti». Una delle scure si abbatte sugli assegni di cura per gli anziani non autosufficienti «meno gravi», rientranti nella fascia che la normativa regionale definisce "C". La platea di destinatari, per il Comune di Piacenza (dati 2013), è costituita complessivamente da 342 persone, di cui 61 - pari al 19 per cento - usufruiscono degli assegni di cura del Comune di fascia C, 71 per gravità elevata (A) e 207 per gravità alta (B). In questi giorni,

confermano dagli uffici comunali di via Taverna, sono già stati sospesi assegni per 25 destinatari, con un freno che progressivamente bloccherà anche il resto dei 61 destinatari di fascia C secondo l'ordine di scadenza, nel senso che non si provvederà al loro rinnovo. L'assegno di cura rientra nelle misure di welfare che vanno a vantaggio dei cittadini anziani non autosuffi-

cienti, per la loro cura domiciliare, in base ad uno spettro di gravità individuato dall'unità di valutazione mista (Ausl e Comune). In spiccioli, l'assegno di cura viene erogato, per tutte e tre le fasce, ogni due mesi, con importo di circa 700 euro. La partita della non autosufficienza - e delle misure messe in campo dal welfare locale, entro cui sono presenti anche gli assegni di cu-

ra - è una partita che a Piacenza, nel 2013, ha macinato qualcosa come 32 milioni di euro.

Di questa ingente somma, il 40 per cento (11,6 milioni di euro) nel 2013 sono arrivati dalla Regione (ed in minima parte dallo Stato), il 20 per cento dal Fondo sanitario regionale, il 16 per cento dal Comune, il 24 per cento dagli utenti, tramite la contribuzione. Il ridimensiona-

mento dei fondi regionali per il 2014 - in procinto di scendere a 11,3 milioni di euro dagli 11,6 dell'anno scorso - avrebbero indotto Palazzo Mercanti, trattandosi di «risorse non surrogabili da risorse comunali», alla scelta di oggi, ovvero la sospensione degli assegni di cura di fascia C. «Ribadisco - ha detto l'assessore Cugini - che questa scelta è stata imposta dal taglio del Fon-

do regionale non autosufficienti. Se non potevamo metterli noi al posto della Regione? Sono risorse che per quest'anno abbiamo ritenuto di non avere. Capiamo che i destinatari del taglio saranno in difficoltà. Nel 2015 sarà rivisto il bonus dei bus gratis agli over 65, e anche con queste risorse che si libereranno intendiamo intervenire sulle scelte fatte oggi alla luce delle minori entrate del Fondo regionale per la non autosufficienza, che si rivelassero, alla prova dei fatti, bisognose di essere riconsiderate, tra cui il meccanismo degli assegni di cura».

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it



La sede comunale dei Servizi sociali, in via Taverna a Piacenza

«Inferma e sola, perdo l'unico aiuto»

La pensionata: con quale criterio si sono scelti gli esclusi? Sessantuno i beneficiari

(sim. seg.) E' stata, per palazzo Mercanti, la prima occasione di confrontarsi con la gestione di minori risorse sulla non autosufficienza, fronte su cui il Comune è impegnato tra l'altro con 400 posti di residenze per anziani, 5mila ore di assistenza domiciliare, i centri diurni. Una partita che (vedi in alto) complessivamente nel 2013 ha assorbito 32 milioni di euro tra tutti i comprimari (tra cui Palazzo Mercanti) e che vede la presenza costante di una lista d'attesa per accedere ai servizi. In questo momento sono 190 le persone in attesa di poter accedere all'assegno di cura, 250 quelle che stanno aspettando per un posto in residenza, e 180 quelli candidati ad un posto di assistenza domiciliare.

«Era da poco che avevo finalmente avuto accesso all'assegno

di cura, di fascia C - denuncia una pensionata piacentina di 70 anni - un aiuto importante perché sono invalida al 100 per cento, così come mi ha certificato l'autorità competente, e perché vivo completamente sola ed ho quindi bisogno di una persona che mi aiuti, sia per la mia inca-

pacità ad accudirmi che di accudire la casa. Questo assegno mi ha permesso negli ultimi tempi di essere curata a casa, e, facendo conto su questo aiuto, ho anche provveduto a introdurre alcune migliorie nell'abitazione per aiutarmi nelle più semplici operazioni in casa. Ora - prose-

gue l'anziana - dopo anni di attesa per avere questo aiuto, dopo averlo ottenuto, a sole due o tre erogazioni avvenute me lo sono visto sospendere. Mi è arrivata a casa la lettera, in cui si dice che il mio assegno è bloccato. Ma io mi chiedo: con quale criterio si è stabilito di togliere l'aiuto ad

un'intera fascia di persone? E' giusto fare di ogni erba un fascio? lo vivo completamente sola, e dunque anche se la mia non autosufficienza viene definita meno grave di quella delle altre due fasce, sarà comunque affrontata da me in piena solitudine. Quanto riuscirò ad andare avanti in

questo modo?». Il Fondo regionale per la non autosufficienza (Frna), è stato istituito per favorire lo sviluppo e la qualificazione di una rete integrata di servizi flessibili, distribuiti in modo omogeneo nei vari territori, centrati sui bisogni delle persone non autosufficienti e di chi accanto a loro vive e se ne prende cura. Le aree di intervento previste e finanziate dal Frna riguardano 3 ambiti: sostegno diretto e indiretto alla domiciliarità, assistenza in strutture diurne e residenziali e interventi trasversali a favore di persone disabili e anziani. «In prospettiva - conclude l'assessore comunale Cugini - il welfare andrà sempre meno nella direzione della distribuzione a pioggia di contributi, e sempre più in quella dell'aumento dell'offerta di servizi».

Misericordia, la telefonata che allunga la vita

Al via il numero anti-solitudine con i primi 10 anziani. Buratti: «Hanno tanta voglia di parlare»

Sono già dieci gli anziani che hanno chiesto alla confraternita della Misericordia di far parte dell'iniziativa «Telefonata amica».

Una decina ed il servizio è partito ufficialmente solo questo lunedì. Riceveranno una telefonata di un volontario della Misericordia ogni giorno all'orario stabilito. «Hanno tanta voglia di parlare con qualcuno - dice il governatore locale Rino Buratti - ci sono persone che non escono mai di casa». In questi giorni i dieci anziani riceveranno le visite dei volontari della Misericordia vestiti con tanto di divisa azzurra e gialla e tesserino di riconoscimento per la creazione delle schede personali.

«Riportano i dati della persona che ci chiede di chiamarla e i numeri di telefono dei parenti, degli amici o dei vicini di casa» spiega Buratti. Il servizio, gratuito, risponde infatti alla logica del vicinato solidale. Se la persona che deve essere chiamata non risponde all'ora stabilita, scatta una rete che una volta era automatica quando il vicino di casa non si sentiva anche solo per mezza giornata; oggi quella rete, in mancanza dei suoi attori di un tempo, la costruisce la Misericordia.

Così se un anziano non risponde al telefono, dopo aver contattato tutti i numeri della scheda, dalla Misericordia parte una «pattuglia» di confratelli per andare a



La presentazione del nuovo servizio della Misericordia avvenuta a fine giugno

controllare di persona.

Per entrare nella rete della Misericordia occorrerà telefonare alla sede di via Brail-

le (alla Besurica) al numero 0523/579.492. Fino ad ottobre si accetteranno persone solo di Piacenza, poi si vedrà.

l'intero costo dell'operazione, collaborano l'Ordine dei medici di Piacenza che ha allertato i propri iscritti (soprattutto i medici generici), la Caritas che si occupa della formazione dei volontari, l'Auser, l'Aism ed il Comune di Piacenza che mettono a disposizione la propria esperienza nel settore degli anziani.

Federico Frighi

ACER PIACENZA

ESITO DI GARA - CIG 54635697C3
L'ACER di Piacenza Via XXIV Maggio 26-28, con det. 15 del 08.05.2014 ha aggiudicato procedura aperta per il servizio di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi di pertinenza ai fabbricati comunali siti in Piacenza e provincia gestiti da Acer Piacenza per gli anni 2014-2018. Aggiudicatario: Geocart Coop. Soc.arl. Importo contratto: € 294.428,73 + IVA. L'esito è disponibile su www.acerpiacenza.it e www.sitar-er.it.
Il Responsabile del Procedimento
Ing. Stefano Cavanna